

“GIALLO” PER I LIVELLI DI ASSISTENZA ESSENZIALI, “ARANCIONE” PER LA MOBILITÀ

La sanità ligure in fondo alla classifica sulla prevenzione

La Fondazione **Gimbe**: risulta penultima tra le regioni
Sanna: fallimento Bucci. Nicolò: dati 2023 disallineati

VALENTINA CAROSINI

Liguria “in giallo” secondo la classificazione colori che fotografa lo stato delle regioni italiane nella graduatoria per punti sul rispetto dei livelli essenziali di assistenza sanitaria, in arancione invece per quanto riguarda la mobilità sanitaria con un saldo negativo “moderato” dai dati relativi al 2021.

Mentre entra nel vivo la nuova riforma sanitaria regionale, partita il 1° gennaio con una serie di obiettivi che riguardano il cambio di governance, risparmi ma anche riavvicinamento della sanità ai territori c'è questo nella classificazione della Fondazione **Gimbe** che, a dieci anni dall'avvio della campagna #SalviamoSSN, rilancia l'analisi sulla base degli ultimi dati disponibili, quelli sul 2023, per aumentare il coinvolgimento nella tutela del Servizio sanitario nazionale.

Liguria che da quanto emerso dallo studio, in una scala di 4 colori che vanno dal verde scuro al verde chiaro, al giallo e al rosso (che indica l'inadempienza secondo il sistema di garanzia), si classificava nel 2021 a 232, 6 punti su un massimo di 300 nello stesso range di Abruzzo, Puglia, Basilicata e Provincia Autonoma di Bolzano quanto al rispetto dei Lea, i livelli essenziali di assistenza. Nel 2023, sempre secondo la Fondazione, la Liguria scendeva invece al penultimo posto nella graduatoria delle regioni italiane sul rispetto dei livelli essenziali di servizio che comprendono prestazioni erogate gratuitamente o tramite ticket attraverso le Regioni, e nell'area delle prevenzione otteneva 54 punti su cento, con 44 punti di distanza dalle prime posizioni della classifica occupate da Provincia Autonoma di Trento e Veneto. Sulla mobilità sanitaria regio-

nale, sempre nel 2021, il livello arancione corrispondeva ad un saldo negativo moderato che accomunava la situazione ligure a Umbria, Marche, Sardegna, Basilicata.

Dati e scenari sui quali la Regione era già intervenuta con una serie di precisazioni. «I risultati dell'analisi della Fondazione **Gimbe** sulla qualità della prevenzione sanitaria in Liguria nel 2023 – aveva spiegato l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò – sono stati influenzati da un disallineamento nella trasmissione dei dati, il problema è stato risolto già per l'annualità del 2024 dove la Liguria è stata promossa anche nell'ambito della prevenzione con un risultato di 93 su 100».

Intanto però, dopo le polemiche sulla riforma della sanità e sulla gestione del sistema, l'opposizione regionale attacca: «I dati diffusi dalla Fondazione **Gimbe** – commenta il capogruppo del Pd in Regione Liguria, Armando

Sanna – certificano il fallimento della destra al governo della Regione sulla sanità: la Liguria è penultima in Italia e ultima regione del Nord per qualità della prevenzione sanitaria ed è dichiarata inadempiente sui livelli essenziali di assistenza».

«Sempre più cittadini non riescono a curarsi, rinunciano alle visite, aspettano mesi per un esame o sono costretti a rivolgersi al privato pagando di tasca propria, aumentando le disuguaglianze nell'accesso alle cure – conclude Sanna – La propaganda della giunta Bucci non potrà coprire quanto sta succedendo e purtroppo, alla luce della nuova riforma sanitaria, è destinato a peggiorare. La sanità pubblica deve tornare a essere una priorità». —



Peso: 42%



I livelli essenziali di assistenza comprendono prestazioni erogate gratuitamente o tramite ticket



Peso:42%